

Itinerario 1: Sulle orme di Bernadette – Dal mulino di famiglia alla Grotta

Tappa 1: Il Mulino di Boly o i misteri gaudiosi di Bernadette

Questo è il luogo di nascita di Bernadette che vi vide la luce il 7 gennaio 1844. I suoi genitori, Louise Castérot e François Soubirous, si erano sposati l'anno precedente, il 9 gennaio 1843. Venivano da un ambiente semplice, François era un mugnaio. Insieme, Louise e François gestivano il mulino della famiglia Castérot.

Bernadette chiamava il Mulino di Boly: “Il mulino della felicità”. Perché? Perché qui la famiglia conobbe ore felici. I Soubirous erano accoglienti con tutti, passavano molti amici, vi erano gioia e risate e una famiglia unita che pregava ogni sera.

Tuttavia, questi anni non furono facili. La famiglia attraversò diversi disagi e difficoltà: la morte di alcuni giovani fratelli e sorelle, la malattia di Bernadette, un incidente sul lavoro per François Soubirous che lo rese cieco da un occhio e la "rivoluzione industriale" che distrusse il guadagno del lavoro familiare.

Nel giugno 1854 i Soubirous furono costretti a lasciare il Mulino, impossibilitati a pagare l'affitto.

Visitando il Mulino di Boly, seguendo Bernadette, possiamo meditare sui misteri gaudiosi della vita di Gesù e sui momenti felici della nostra vita. Questi "momenti" di gioia non sono necessariamente facili o comodi, ma sono tempi in cui l'amore e la fede, la gioia e la preghiera, hanno guidato e guidano le nostre vite per una maggiore unità.

- Frase di Bernadette: “Non dimentichiamo che il modo per ottenere nuove grazie è ringraziare Nostro Signore e la Santissima Vergine per quelle che ci sono state concesse.”
- Ringraziamento: Rendiamo grazie per le nostre famiglie e per l'amore di Dio riconosciuto attraverso le amicizie ed i legami familiari.
- Intenzione di preghiera: Preghiamo per le famiglie disunite o per coloro che stanno attraversando il dolore del lutto.
- Padre Nostro e Ave Maria

Tappa 2: Il cachot o i misteri dolorosi di Bernadette

In pochi anni, la famiglia Soubirous andò in rovina. Si spostarono quattro volte e ogni volta divennero più poveri, fino al giorno in cui si trasferirono in questa piccola, buia e fredda stanza chiamata il cachot.

Questa stanza era servita da prigione fino al 1824. Apparteneva ad André Sajous, cugino dei Castérot, che occasionalmente la affittava a lavoratori stagionali.

I Soubirous vissero lì per due anni interi. Erano sei persone: François e Louise, Bernadette, Toinette, Jean-Marie e Justin. Bernadette non si riprese mai completamente dal colera e inoltre soffriva di un'asma violenta che la svegliava ogni notte. Pochi mesi dopo il loro arrivo al cachot, la famiglia venne segnata dall'arresto di François Soubirous, sospettato ingiustamente di aver rubato dei sacchi di farina. Egli dovette trascorrere diversi giorni in prigione prima di essere rilasciato.

La famiglia era sempre più povera, Louise lavorava e anche i bambini vendevano fascine di legna e rottami trovati qua e là. Bernadette, per alcuni mesi, lavorò come cameriera nell'osteria di sua zia.

Qualche tempo prima delle Apparizioni, Bernadette era tornata a Bartrès, dalla sua ex nutrice, Marie Laguës, dove era divenuta una lavoratrice agricola. Lì aveva cercato di seguire un po' di catechismo per mettersi in pari con le altre coetanee e prepararsi alla prima comunione. Questo era per lei un grande desiderio.

All'inizio di gennaio 1858, il sacerdote di Bartrès se ne andò improvvisamente, Bernadette decise allora di tornare nella miseria del cachot per potersi preparare alla prima comunione nella parrocchia di Lourdes. Ritornò quindi a Lourdes tre settimane prima della prima apparizione.

Visitando il cachot, possiamo ricordare i misteri dolorosi di Bernadette e di Gesù: l'umiliazione, la sofferenza, la solitudine... Lì possiamo deporre la nostra povertà e le nostre prove e affidare a Bernadette i nostri misteri dolorosi.

- Frase di Bernadette: “Portiamo e bacciamo la croce che ci presenta il nostro buon Gesù.”
- Ringraziamento: Ringraziamo per il sostegno che abbiamo trovato nelle difficoltà e nei fallimenti. Ringraziamo per la preghiera e la fiducia conservate nelle prove.
- Intenzione di preghiera: Preghiamo per tutte le persone colpite dalla povertà e dalla miseria. Preghiamo per quelle che hanno perso la speranza e il coraggio.
- Padre Nostro e Ave Maria

Tappa 3: Preghiera alla Grotta o Misteri gloriosi di Bernadette

La mattina dell'11 febbraio 1858, Bernadette, Toinette e Jeanne, un'amica, andarono a cercare legna vicino al Mulino di Savy, sotto il castello. Proseguirono fino alla confluenza del Canal de Savy e del Gave de Pau e arrivano alla roccia di Massabielle.

Toinette e Jeanne attraversarono l'acqua del canale e iniziarono a raccogliere i rami sparsi nella Grotta. Bernadette rimase sola dall'altra parte. Aveva paura di prendere freddo a causa della salute cagionevole. Quindi, volendo togliersi le scarpe, si sedette e sentì, per due volte, una folata di vento. Eppure gli alberi lungo il Gave non si muovevano. Si voltò e vide un alone di luce nell'incavo della roccia. In questa luce si stagliava la figura di una giovane che indossava un abito bianco, una cintura blu e un velo bianco. Aveva due rose gialle ai piedi. Bernadette si spaventò. Tirò fuori dalla tasca il rosario per farsi il segno della croce, ma il suo braccio non si muoveva più. Poi la giovane

sorrise a Bernadette e la guidò nel fare un bellissimo e grande segno di croce. Fu l'inizio dell'estasi. Bernadette, con il cuore colmo di una grande pace, recitò il rosario.

Questa è stata la prima delle diciotto apparizioni.

Oggi, venire a pregare alla Grotta, dopo aver visitato il Mulino di Boly e il cachot, è entrare nel mistero stupefacente della presenza di Dio nelle nostre prove. La Grotta è un luogo oscuro e senza uscita, che illustra le difficoltà personali e familiari di Bernadette. Ma in queste prove, il Cielo si è aperto e il sorriso della Signora ha aperto il cuore di Bernadette.

Dio è presente nelle nostre prove. Successivamente, la Signora indicherà a Bernadette una sorgente pronta a sgorgare, immagine della Risurrezione di Gesù. Pregare alla Grotta è passare dai misteri dolorosi della nostra vita ai misteri gloriosi. È accogliere nelle nostre prove e nella nostra povertà la grazia e la consolazione di Gesù.

- Frase di Bernadette: “Quando posso andare alla Grotta è una gioia. Lì è dove prego per tutte le vostre intenzioni.”
- Ringraziamento: Rendiamo grazie per la presenza del Signore nelle nostre difficoltà e nelle prove della nostra vita. Rendiamo grazie per la presenza materna di Maria al nostro fianco.
- Intenzione di preghiera: Preghiamo per tutti coloro che non conoscono la bontà di Dio e la speranza che ci arriva dalla sua chiamata.
- Padre Nostro e dieci Ave Maria

Tappa 4: Tempo di preghiera personale e meditazione

- Testo biblico

“Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.
(Ez 36, 25-27)

- Domande

- Posso identificare nella mia vita i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi? Quali sono le gioie della mia vita? Quali sono le prove e le sofferenze che porto oggi? Quali sono i momenti di grazia che ho vissuto, in cui ho potuto riconoscere la presenza di Dio nella mia vita e in quella del prossimo?
- Ho mai sperimentato di essere liberato da una prova o visitato dal conforto di Dio in un momento di difficoltà?
- Come annunciare ai miei coetanei la presenza di Gesù al mio fianco?

